

# Programma

**BORGOFESTIVAL DUEMILAVENTISEI**

**19 LUGLIO ORE 18,00**
*Apertura mostre*

Tre percorsi artistici che indagano sul sesto senso. Le mostre saranno aperte tutti i giorni del festival dalle 18:00

**20 E 21 LUGLIO ORE 21,00**
*Aspettando il Borgo*

Schegge di Borgo a cura degli artisti presenti

**22 LUGLIO ORE 21,00**
*L'ultimo senso*

Spettacolo Teatrale a cura di Antonella Salvatore

**23 LUGLIO ORE 21,00**

*Apertura del Borgofestival con "Roberto Billi band" in concerto*

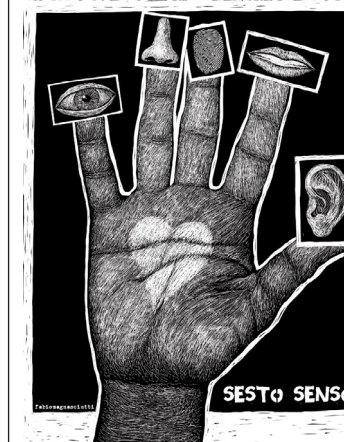
**DAL 24 AL 28 LUGLIO  
DALLE 21,00 ALLE 23**
*SESTO SENSO Borgofestival 2026*

Piccoli pezzi di teatro, circo e musica tra strade, vicoli e piazze del centro storico, nelle sale e nelle terrazze del castello.

**29 LUGLIO ORE 21,00**

*Chiusura del Borgofestival con "Her Pillow" in concerto*

# BORGO SERA


**IL PAESE**
**24 LUGLIO 2026**
**1**
**PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE BORGOFESTIVAL 2026.  
IDEATA DA BENEDETTO TUDINO**
**BORGOFESTIVAL DUEMILAVENTISEI**


## BORGOFESTIVAL XXVII EDIZIONE: IL "SESTO SENSO"

**UN** intero festival dedicato al Sesto Senso nasce dal desiderio di esplorare ciò che non si vede ma che orienta profondamente la nostra esperienza del mondo. Teatro, musica, danza e arti visive diventano strumenti diversi di una stessa ricerca: dare forma all'invisibile. Il sesto senso non è un potere misterioso, ma la somma di intuizione, empatia, memoria e immaginazione. È ciò che ci permette di cogliere emozioni non dette, connessioni nascoste, significati che sfuggono alla superficie delle

cose. Un festival dedicato a questo tema invita artisti e pubblico a rallentare lo sguardo, ad ascoltare con più attenzione e a percepire oltre l'immediato. Il teatro rende visibile l'invisibile attraverso il corpo e la parola; la musica traduce emozioni in vibrazione; la

danza trasforma lo spazio in pensiero in movimento; le arti visive fissano intuizioni e immagini interiori. Insieme, queste forme creano un linguaggio comune che supera i confini dei sensi tradizionali. Dedicarvi un festival significa costruire un luogo di esperienza condivisa, dove la cultura non è solo rappresentazione ma anche

rivelazione. È un invito a riconoscere che comprendiamo davvero il mondo quando impariamo ad ascoltarlo con tutti i

sensi insieme, e forse anche con qualcosa in più: quella sensibilità profonda che chiamiamo, da sempre, sesto senso.


**BENEDETTO LUX**

**IL** sesto senso è una luce silenziosa che ci accompagna in ogni passo. Non si vede, ma guida lo sguardo quando il mondo è incerto, e suggerisce la direzione quando le strade si confondono. È voce sottile che nasce

**QUELLA  
LUCE  
SILENZIOSA  
CHE CI GUIDA**  
dentro, intreccio di memoria, emozione e attesa.



Nella gioia come nel dubbio, ci avverte, ci ispira, ci protegge. È il respiro segreto della vita: trasforma il quotidiano in intuizione, e rende ogni istante un varco verso ciò che ancora non sappiamo di sapere.





**DAVIDE SANTONASTASO**

Sindaco di Fiano Romano

## UN INVITO A **GUARDARE OLTRE** CIÒ CHE APPARE

**B**ENVENUTI alla XXVII edizione del Borgofestival che quest'anno dopo sei anni di esilio al chiuso del castello ritorna nei vicoli. Benvenuti ad un appuntamento che negli anni è diventato una componente significativa della vita culturale e sociale di Fiano Romano, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza della comunità e a valorizzare il patrimonio storico, artistico e umano del territorio. Il tema scelto per questa edizione, "Il Sesto Senso", è un invito a guardare oltre ciò che appare immediatamente visibile, riscoprendo quella dimensione profonda fatta di intuizione, empatia, sensibilità e capacità di ascolto. In un'epoca caratterizzata da una continua accelerazione dei ritmi di vita, dall'eccesso di informazioni e da relazioni spesso mediate dalla tecnologia, il sesto senso rappresenta la possibilità di ritrovare un contatto più autentico con noi stessi, con gli altri

e con il mondo che ci circonda. Attraverso spettacoli, incontri, mostre, musica e momenti di partecipazione collettiva, il festival propone occasioni di confronto e riflessione, stimolando nuove prospettive e favorendo il dialogo tra generazioni, culture ed esperienze diverse. L'arte diventa così uno strumento privilegiato per interpretare la realtà, comprendere la complessità del presente e immaginare nuove forme di convivenza e condivisione.

Il Borgofestival non è soltanto una rassegna di eventi, ma un'esperienza collettiva che anima piazze, vicoli e scorci del centro storico, trasformandoli in luoghi di incontro, dialogo e creatività. Per alcuni giorni il borgo diventa uno spazio aperto di condivisione, dove artisti, cittadini e visitatori si incontrano, si confrontano e partecipano alla costruzione di un'esperienza culturale comune. Il festival invita a vivere il territorio in modo nuovo,



riscoprendone la bellezza, la memoria e l'identità attraverso linguaggi artistici diversi e occasioni di partecipazione attiva. È un'opportunità per rafforzare i legami tra le persone, favorire lo scambio di idee e valorizzare la cultura come bene comune, capace di generare inclusione, consapevolezza e crescita collettiva. Un percorso condiviso di scoperta che mette al centro le relazioni umane e la capacità della comunità di immaginare e costruire insieme nuovi orizzonti di dialogo e convivenza.

Ringrazio gli artisti, le associazioni, i volontari, gli organizzatori e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa ventisettesima edizione. Un grazie particolare ai cittadini di Fiano Romano, il cui sostegno conferma il valore della cultura come strumento di partecipazione e coesione. Auguro a tutti di vivere questi giorni con curiosità, entusiasmo e spirito di scoperta. Buon Borgofestival.

# I percorsi

**GIALLO  
VIA DEL PETTEGOLEZZO  
TRA INTUIZIONE  
E INTERPRETAZIONE**

**ROSSO  
IL RUOLO  
DEL SESTO SENSO  
NEL TEATRO**

**IL** sesto senso è la capacità di cogliere segnali, emozioni e situazioni non immediatamente evidenti, spesso attraverso un'elaborazione inconscia di dettagli osservati nella realtà. È una forma di consapevolezza che nasce dall'esperienza, dall'attenzione e dalla sensibilità, permettendo di intuire significati che non emergono subito in modo esplicito. In questa prospettiva, anche il pettegolezza può essere interpretato come una forma ambivalente di conoscenza sociale, una sorta di "sesto senso popolare" attraverso cui una comunità cerca di leggere dinamiche, comportamenti e cambiamenti nelle relazioni. In alcuni casi può riflettere la necessità di comprendere ciò che accade intorno a noi, raccogliendo segnali diffusi e frammentari della vita sociale. Tuttavia, il confine tra intuizione e distorsione è sottile. Se il sesto senso aiuta a comprendere, il pettegolezza rischia di trasformarsi in giudizio o fraintendimento quando si allontana dai fatti e perde il rispetto per la verità e per le persone coinvolte. Per questo è importante distinguere tra ciò che percepiamo e ciò che sappiamo con certezza, valorizzando l'osservazione e la sensibilità, ma mantenendo sempre responsabilità, equilibrio e rispetto verso gli altri.

**IL** teatro vive della relazione viva e irripetibile tra attori e pubblico, uno scambio continuo di energie, sguardi ed emozioni che si costruisce nel momento stesso della rappresentazione. Accanto ai cinque sensi, si parla spesso di un "sesto senso" teatrale: una forma di sensibilità particolare che consente di percepire atmosfere, intenzioni e stati emotivi che attraversano la scena e la platea, anche oltre ciò che viene esplicitamente detto o mostrato.

Non si tratta di un elemento misterioso, ma di una competenza che nasce dall'esperienza, dall'ascolto reciproco e da una profonda attenzione all'altro.

Il corpo, la voce, i silenzi e le reazioni del pubblico diventano segnali che l'attore impara a riconoscere e interpretare, adattando la propria presenza scenica in modo sottile e continuo.

Questo "sesto senso" è strettamente legato all'empatia: permette agli attori di dare vita a personaggi credibili e complessi e agli spettatori di riconoscersi nelle storie rappresentate, anche quando sono lontane dalla propria esperienza personale. È proprio questa connessione invisibile a rendere il teatro un'arte autentica, coinvolgente e profondamente umana.







## LE ILLUSTRAZIONI NEI LIBRI DI BENEDETTO TUDINO SALA DEL PIANOFORTE

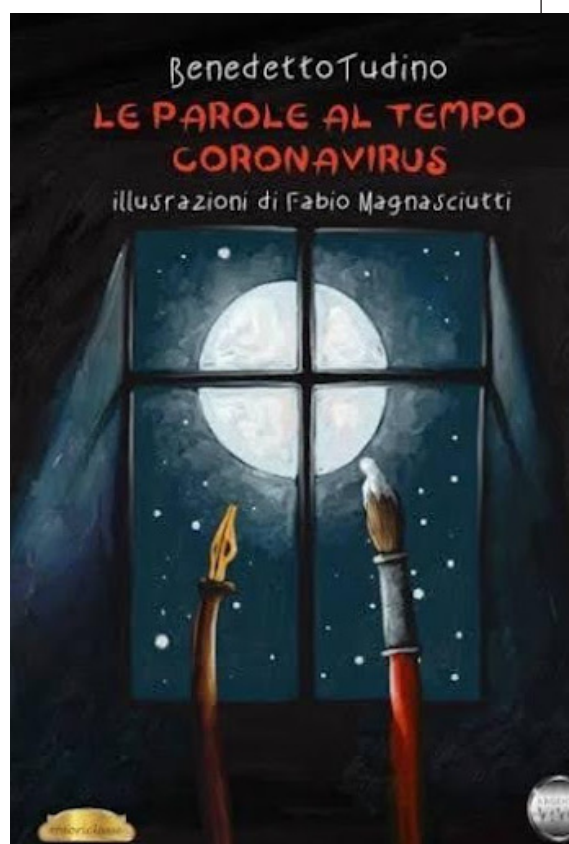
I libri illustrati uniscono testo e immagini in un unico linguaggio narrativo. Le illustrazioni non hanno solo una funzione decorativa, ma aiutano a comprendere la storia, a renderla più chiara e a stimolare l'immaginazione.

Per questo sono strumenti importanti, soprattutto per i più giovani, perché avvicinano alla lettura trasformando le parole in un'esperienza visiva ed emotiva. In questo ambito si inserisce il lavoro di Benedetto Tudino, scrittore, autore teatrale e animatore culturale.

La sua produzione spazia tra teatro, poesia e letteratura, con particolare attenzione alla dimensione educativa



e creativa. Il suo lavoro è fortemente legato alla formazione teatrale nelle scuole e a iniziative culturali che coinvolgono bambini e



ragazzi. È inoltre ideatore del Borgofestival di Fiano Romano, un progetto che unisce arte, comunità e partecipazione culturale.

**ALESSANDRO QUINTILIANI** ASSESSORE ALLA CULTURA

## IMMAGINARE RACCONTARE RIFLETTERE INSIEME

**O**GNI edizione del Borgofestival nasce da una domanda sul nostro tempo, sui luoghi che viviamo e sulle relazioni che costruiamo. Da ventisette anni il festival trasforma questa ricerca in un'esperienza culturale condivisa, capace di unire arte, territorio e partecipazione. Per la XXVII edizione abbiamo scelto il tema del Sesto Senso, inteso come la capacità di andare oltre ciò che appare immediatamente visibile. In un tempo dominato dalla velocità della comunicazione e dalla sovrabbondanza di immagini e informazioni, comprendere la realtà richiede qualcosa in più del semplice vedere o sapere. Richiede la capacità di in-

tuire ciò che non è immediatamente evidente, di custodire la memoria come strumento di consapevolezza, di esercitare l'empatia per entrare in relazione con gli altri e di coltivare l'immaginazione per aprirsi a nuove possibilità. È in questo spazio, oltre l'apparenza e oltre il dato immediato, che prende forma quel "sesto senso" capace di rendere più profonda la nostra lettura del mondo e delle relazioni umane.

Attraverso teatro, musica, narrazione, arti visive e performance, il Borgofestival trasforma il borgo storico in uno spazio di incontro, riflessione e scoperta. Il Sesto Senso diventa così una metafora della cultura: uno

strumento che ci permette di cogliere connessioni, significati e prospettive nuove.

Ringrazio artisti, associazioni, volontari, tecnici e tutti coloro che rendono possibile questa manifestazione. Auguro a ogni visitatore di vivere non solo momenti di spettacolo, ma anche occasioni di crescita, partecipazione e meraviglia. Perché la cultura, come il sesto senso, ci aiuta spesso a vedere oltre l'apparenza.



**LAURA RUTILI** CONSIGLIERA DELEGATA AL TURISMO E AL CENTRO STORICO

## IL CENTRO STORICO COME SPAZIO DA VIVERE

**I**l centro storico non solo come un luogo da osservare, ma come uno spazio da vivere.

Attraverso un programma diffuso che coinvolge piazze, vicoli, cortili e spazi pubblici, il Borgofestival invita cittadini e visitatori a riscoprire il centro storico non soltanto come un luogo da osservare, ma come uno spazio da vivere, attraversare e condividere. La manifestazione restituisce centralità agli spazi urbani, trasformando il patrimonio materiale del borgo (architetture, scorci suggestivi, luoghi della memoria e testimonianze storiche) in un palcoscenico a cielo aperto per incontri culturali,

esperienze artistiche e momenti di aggregazione. Al tempo stesso valorizza il patrimonio immateriale della comunità, fatto di tradizioni, saperi, racconti, relazioni e identità che si tramandano nel tempo e contribuiscono a definire il carattere unico del territorio.

Dal punto di vista turistico, il Borgofestival promuove una modalità di fruizione autentica e partecipata del territorio, capace di andare oltre la semplice visita dei luoghi. Il visitatore non è un osservatore esterno, ma diventa protagonista di un'esperienza immersiva che gli consente di entrare in contatto con la storia, le

atmosfera e la vita del borgo, scoprendone gli aspetti più autentici attraverso il dialogo con la comunità locale. In questo senso il festival rappresenta uno strumento di promozione territoriale particolarmente efficace, in grado di coniugare cultura, partecipazione e valorizzazione del patrimonio. La manifestazione contribuisce così a rafforzare l'identità del borgo, ad accrescerne l'attrattività e a promuovere un turismo culturale sostenibile e di qualità, generando benefici duraturi per l'immagine, la vitalità sociale ed economica e la crescita complessiva del territorio.



**BORGOFESTIVAL**

# UN VIAGGIO TRA I TEMI DELLA FANTASIA, CULTURA E COMUNITÀ

**IL** Borgofestival è una rassegna culturale che, anno dopo anno, costruisce un percorso collettivo attraverso un tema guida sempre diverso.

Ogni edizione diventa un'occasione per rileggere il borgo e il suo immaginario, intrecciando arte, teatro, memoria, creatività e partecipazione.

Il festival si sviluppa come un'esperienza condivisa in cui la comunità è coinvolta attivamente nella costruzione dei contenuti e delle attività, trasformando ogni tema in un'occasione di riflessione e incontro.

I temi proposti non sono semplici titoli, ma vere e proprie chiavi di lettura del presente e del passato, capaci di stimolare interpretazioni, linguaggi e pratiche diverse.

Attraverso questo percorso annuale si crea un dialogo continuo tra tradizione e innovazione, tra identità locale e visioni più ampie, dando vita a nuove prospettive culturali e sociali che si rinnovano di anno in anno.

Un progetto in continua evoluzione: ogni edizione del Borgofestival rappresenta un tassello di un mosaico più grande, costruito nel tempo attraverso temi e linguaggi sempre diversi. È una storia condivisa che cresce anno dopo anno, in cui la comunità partecipa attivamente alla creazione di contenuti, eventi ed esperienze.

Il festival diventa così uno spazio aperto di incontro e confronto, capace di valorizzare identità, memoria e creatività collettiva. La cultura si trasforma in esperienza viva, partecipata e inclusiva, in cui arte, teatro e narrazione dialogano con il territorio e con le persone che lo abitano.

Ogni edizione aggiunge nuove prospettive e significati, contribuendo a costruire un percorso culturale che non si esaurisce nel singolo evento, ma si rinnova continuamente, rafforzando il senso di appartenenza e la condivisione tra generazioni e sensibilità diverse.

**MOMENTI DI RIPOSO CORTILE E TERRAZZA DEL CASTELLO DUCALE**

## ESTEMPORANEA CORTILE DEL CASTELLO DUCALE

**LE** parole, la musica e le immagini custodiscono ricordi, emozioni ed esperienze che altrimenti rischierebbero di svanire nel tempo. Attraverso il linguaggio, il disegno, la scrittura e le arti visive, le persone raccontano storie, tramandano conoscenze e condividono punti di vista, costruendo una memoria collettiva che unisce passato e presente. Allo stesso tempo, parole e immagini non si limitano a conservare ciò che è stato: stimolano l'immaginazione, suggeriscono nuove prospettive e aiutano a dare forma a idee, desideri e progetti futuri.

Dizionari, matite, colori, libri e strumenti creativi rappresentano mezzi concreti attraverso cui pensieri e sensazioni si trasformano in segni, simboli e significati. Tuttavia, la creatività non nasce soltanto dalla tecnica o dalla conoscenza. Esiste una dimensione più profonda fatta di intuizione, sensibilità ed empatia: quel "sesto senso" che permette di cogliere connessioni, emozioni e significati nascosti oltre l'apparenza. È questa capacità che rende parole e immagini non solo strumenti di memoria, ma anche occasioni di scoperta, interpretazione e visione del futuro.



## DIRITTI E ROVESCI TERRAZZA DEL CASTELLO DUCALE

**IN** un campo di esclusione entrano curiosi, sicuri di essere osservatori esterni, convinti che le sbarre e i cancelli appartengano ad altri. Camminano guardinghi, sorridono ascoltando racconti di condanne e privazioni, guardano gli esclusi come figure separate da sé, appartenenti a un mondo distante. Ma qualcosa cambia lungo il percorso. Poco alla volta le sbarre si trasformano. Le domande si fanno più profonde: quali sono le gabbie che ciascuno porta dentro di sé? Le abitudini, le paure, i pregiudizi, il bisogno di apparire, le convenzioni sociali. Mentre i visitatori osservano campo di esclusione, gli esclusi sembrano osservare loro.

Alla fine del percorso avviene il ribaltamento. Gli esclusi raccontano sogni, desideri, speranze e progetti; parlano della libertà come conquista interiore. I visitatori, invece, iniziano a riconoscere le proprie catene invisibili, quelle che non hanno muri né cancelli ma che spesso limitano la vita quotidiana. La gabbia si rovescia.

Chi sembrava libero scopre di essere prigioniero di schemi e certezze; chi vive dietro le sbarre mostra una sorprendente capacità di immaginare il futuro. Non esistono più osservatori e osservati, ma persone che si interrogano sul significato autentico della libertà. E forse il vero campo di esclusione non è sempre quello che si vede, ma quello che ciascuno costruisce dentro di sé senza accorgersene.



## I PERCORSI INTERNI AL CASTELLO ALA DEL QUATTROCENTO

### PRIMO PERCORSO ARTE CINQUE SENSI PIÙ UNO SCALA INTERNA

I cinque sensi sono le vie attraverso cui conosciamo il mondo. La vista osserva forme e colori, l'udito ascolta suoni e parole, il tatto percepisce la realtà fisica, l'olfatto richiama ricordi ed emozioni, il gusto scopre

sapori e tradizioni. Considerati separatamente sembrano strumenti diversi, ma è dalla loro interazione che nasce una percezione più ricca e completa della realtà. Le informazioni che riceviamo attraverso

i sensi vengono interpretate dalla memoria, dalle emozioni e dall'esperienza personale. Da questa armonia prende forma ciò che chiamiamo "sesto senso": non un potere misterioso, ma una capacità profondamente umana. È la sensibilità che ci permette di cogliere connessioni, intuire significati, comprendere gli altri e leggere oltre le apparenze. Il sesto senso nasce dall'incontro tra percezione, memoria, empatia e immaginazione. È quella consapevolezza che ci aiuta a dare significato a ciò che viviamo e a costruire relazioni più autentiche con il mondo che ci circonda.



### SECONDO PERCORSO ARTE OLTRE AL SESTO SENSO SCALA ESTERNA

Il termine "sesto senso" assume diversi significati nel linguaggio comune. Può indicare l'istinto, cioè una reazione spontanea che ci guida nelle scelte, oppure l'intuizione, una comprensione immediata che nasce senza un ragionamento consapevole. È anche la capacità di cogliere segnali, dettagli e sfumature che spesso sfuggono a un'osservazione superficiale.

Il sesto senso comprende l'empatia, la sensibilità verso le emozioni e gli stati d'animo degli altri, la creatività che permette di immaginare nuove possibilità e la saggezza maturata attraverso l'esperienza. Spesso deriva dall'elaborazione inconsapevole di ricordi, conoscenze e percezioni che consentono di riconoscere rapidamente situazioni e connessioni.



## BORGOFESTIVAL

### VENTISETTE ANNI IN 27 EDIZIONI

#### 2000 – C'ERA UNA VOLTA UN PEZZO DI LEGNO:

Un percorso di crescita tra fantasia, bugia e scoperta della verità. Il tema esplora il passaggio dall'infanzia alla consapevolezza, tra immaginazione e responsabilità.

**2001 – I TAROCCHI:** Simboli e destino per interpretare il mistero della vita. Le carte diventano metafora delle scelte e delle possibilità che guidano il cammino umano.

**2002 – LE FAVOLE:** La narrazione come spazio educativo e immaginativo. Le favole aprono mondi simbolici dove si formano valori e insegnamenti condivisi.

**2003 – L'AMORE:** Le emozioni e le relazioni al centro dell'esperienza umana. Il tema indaga le molte forme dell'amore, dal personale al collettivo.

**2004 – LE STREGHE:** Miti, paure e magia nella tradizione popolare. Un viaggio nell'immaginario antico tra superstizione e fascino del mistero con uno sguardo privilegiato a Bellezza Orsini.

**2005 – LA LETTERATURA:** La parola scritta come strumento di conoscenza e creatività. I testi diventano ponti tra epoche, culture e visioni del mondo.

**2006 – I MESTIERI:** Il valore del lavoro e delle antiche tradizioni artigiane. Un omaggio alle competenze manuali e alla memoria del fare e alla letteratura che s'ne è occupata.

**2007 – IL GIOCO:** Il gioco come linguaggio universale di socialità e libertà. Attraverso il gioco si costruiscono relazioni e si sperimenta la realtà.

**2008 – LA LIBERTÀ:** Riflessione sul significato individuale e collettivo dell'essere liberi. La libertà viene esplorata come diritto e responsabilità.

**2009 – IL SOGNO:** Il sogno diventa il luogo simbolico in cui desideri, intuizioni e visioni si trasformano in idee, progetti e cambiamento, dando forma a ciò che ancora non esiste e aprendo la strada al futuro.

**2010 – LA RISATA:** L'ironia e il sorriso come strumenti di lettura del mondo. La comicità aiuta a comprendere la realtà con leggerezza e profondità.

**2011 – LA MEMORIA:** Il ricordo come radice dell'identità condivisa. La memoria costruisce il legame tra passato, presente e comunità.

**2012 – LA BUGIA:** La bugia, intesa non solo come inganno ma come deviazione dalla realtà,



può diventare un pretesto per aprire la strada all'utopia.

**2013 – L'EQUILIBRIO:** L'equilibrio non è una condizione statica, ma dinamica, nasce dal confronto tra contrasti e armonie, trovando di volta in volta una sintesi possibile tra le diverse dimensioni dell'esperienza.

**2014 – LA FOLLIA:** La dimensione irrazionale come energia creativa. La follia è vista come rottura degli schemi e apertura al nuovo e coraggio di affrontarlo.

**2015 – L'ERRORE:** Lo sbaglio come occasione di crescita e cambiamento. L'errore diventa esperienza formativa e possibilità di miglioramento.

**2016 – LA CURIOSITÀ:** La spinta a esplorare e superare i limiti rappresenta il motore dell'esperienza. La curiosità alimenta il desiderio di sapere, trasformando l'ignoto in occasione di crescita.

**2017 – L'IMMAGINAZIONE:** La capacità di creare mondi oltre il reale è una delle espressioni più potenti della mente. L'immaginazione è una forza capace di orientare il pensiero, la creatività e il cambiamento.

**2018 – IL CAOS:** Il disordine come origine di nuove forme e significati rappresenta una condizione fertile in cui le certezze si dissolvono e lasciano spazio all'imprevisto.

**2019 – BORGO20:** La celebrazione di vent'anni di storia e comunità rappresenta un momento di sintesi e di riconoscimento del percorso compiuto

dal festival. È un'occasione di festa e di memoria condivisa, in cui l'identità del Borgofestival si rafforza attraverso il racconto delle esperienze, delle persone e dei legami costruiti nel tempo.

**2020 – A RODARI:** Omaggio a Gianni Rodari, che ha fatto del pensiero creativo uno strumento di conoscenza e una occasione di crescita, libertà e scoperta.

**2021 – IL CINEMA:** Attraverso le immagini in movimento prendono forma storie condivise e universali, che raccontano il presente, interrogano il passato e aiutano a prevedere il futuro.

**2022 – L'ARTE:** Tutte le forme artistiche sono strumenti con cui leggere, raccontare e trasformare la realtà. L'arte si configura come uno spazio aperto di interpretazione, dialogo e partecipazione.

**2023 – IL TEATRO:** La scena è una lente d'ingrandimento delle emozioni. Il teatro mette in relazione pubblico e attori creando uno spazio di riflessioni che si trasformano in racconto collettivo.

**2024 – IL PENSIERO:** La riflessione diventa uno strumento essenziale per comprendere il tempo. Attraverso il pensiero critico si sviluppa una consapevolezza dei fenomeni che caratterizzano il mondo.

**2025 – COME ERAVAMO:** La memoria collettiva diventa una chiave preziosa per comprendere chi siamo oggi e riconoscere il valore delle esperienze che hanno segnato il nostro percorso comune.



# SESTO SENSO

Borgofestival 2026

